

Inarcassa, sì al cumulo ma senza oneri aggiuntivi

Inarcassa (l'Ente di previdenza di ingegneri e architetti liberi professionisti) mette i paletti: il cumulo gratuito dei contributi versati in più gestioni «s'ha da fare». Ma i costi non dovranno piombare sui conti della Cassa pensionistica. È quel che ha deciso ieri il Comitato nazionale dei delegati che, accogliendo la netta presa di posizione pubblica del presidente **Giuseppe Santoro** (che nei giorni scorsi, quantificando in «550 milioni di euro» gli oneri dell'operazione che riguarda circa 66 mila professionisti attualmente non iscritti all'Ente, aveva auspicato una reazione «forte» da parte dell'organismo, si veda *ItaliaOggi* del 29 giugno 2017), ha deliberato di dare mandato al Consiglio di amministrazione, affinché predisponga quanto necessario per il recepimento nel Regolamento di **Inarcassa** del cumulo contributivo. A condizione, però, è stato puntualizzato, che da tale ritocco all'ordinamento «non si determinino oneri aggiuntivi» per l'Istituto pensionistico delle due categorie tecniche; l'iniziativa dei vertici dell'Ente arriva, dunque, in una fase d'attesa di una «mossa» politica che dia chiarezza e serenità ai professionisti (che vorrebbero usufruire della chance di riunire i contributi fornita dalla legge 236/2016) alle Casse e all'Inps, il cui presidente Tito Boeri ha denunciato le lacune di un provvedimento «incompleto», perché privo di spiegazioni su dove ne ricadranno le spese.

Nel frattempo, al termine del mandato 2015-2020, gli elettori di **Inarcassa** si serviranno delle urne telematiche: il Comitato dei delegati ha detto sì alla modifica del regolamento per il passaggio al voto online, con l'intento di «accrescere la partecipazione degli iscritti alle votazioni e alla gestione della vita associativa della Cassa», di tagliare i costi, trasformando «la corrispondenza cartacea in elettronica e usando il sito istituzionale dell'Associazione e del portale **Inarcassa On Line**», nonché per permettere «l'adozione di modifiche idonee ad ovviare a problematiche interpretative e gestionali, riducendo così contenziosi». La delibera, che passerà al vaglio dei ministeri vigilanti per l'approvazione, segna, a giudizio di Santoro, «una svolta epocale nel sistema democratico della nostra governance», ponendo l'Ente «all'avanguardia».

Simona D'Alessio

